

Alberto Giacometti. A casa

dal 5 giugno al 16 ottobre 2016

nel museo Ciäsa Granda e nell'Atelier Giacometti

Contenuto

Biografia di Alberto Giacometti

a cura di Beat Stutzer

catalogo «Alberto Giacometti. A casa»

Domande su Alberto Giacometti

Foglio con domande

Schizzare figure

Strappare figure

Ritratti

Nature morte

Autrice: Alexa Giger, mediatrice d'arte

Traduzione: Bruna Ruinelli

Alberto Giacometti, biografia

Beat Stutzer

1901

Alberto Giacometti nasce il 10 ottobre a Borgonovo in Val Bregaglia, primo di quattro figli del pittore, disegnatore e stampatore Giovanni Giacometti (1868–1933) e di Annetta Giacometti nata Stampa (1871–1964). Padrino di Alberto è il pittore solettese Cuno Amiet (1868–1961). Il nonno di Alberto era contadino, pasticciere e proprietario dell'albergo Piz Duan a Stampa. Come sua moglie Caterina Ottilia nata Santi egli era originario di Stampa.

1902

Il 15 novembre nasce il fratello Diego (morirà nel 1985).

1904

Il 31 maggio nasce la sorella Ottilia. La famiglia si trasferisce a Stampa nella locanda Piz Duan (morirà nel 1937).

1905

Giovanni Giacometti si trasferisce nella casa di fronte alla locanda Piz Duan e dal fienile della stalla adiacente ricava e sistema il suo Atelier.

1907

Il 24 agosto nasce il fratello Bruno (morirà nel 2011). Padrino è Ferdinand Hodler (1853–1918).

1909

Muore Rodolfo Baldini, fratello della madre di Annetta e lascia la propria casa di Capolago sul lago di Sils presso Maloja alla nipote Annetta. La famiglia Giacometti vi soggiornava durante la stagione estiva già a partire dal 1901. Il padre trasforma il fienile in Atelier.

1913

Alberto realizza il suo primo dipinto a olio, un anno dopo modellerà le sue prime sculture, le teste dei suoi fratelli Bruno e Diego.

1915–1919

Alberto frequenta la Scuola media evangelica di Schiers in Prettigovia, dove allestisce il suo primo Atelier. Accanto a disegni e acquarelli realizza dipinti a olio, piccoli rilievi su lastre di ardesia e lavori in plastilina tra di essi la testa della madre e quella del suo compagno Simon Bérard.

1919

Alberto studia presso l'École supérieure des beaux-arts e l'École des arts industriels di Ginevra.

1920

Compie un viaggio con il padre a Venezia e Padova. L'entusiasmo di Alberto per la pittura di Jacopo Tintoretto è superato dal fascino esercitato dalle opere di Giotto che Alberto ammira a Padova.

1920/21

Dall'autunno 1920 all'estate successiva Alberto soggiorna in Italia: a Firenze si interessa dell'arte egizia conservata nel Museo archeologico, a Perugia e ad Assisi si appassiona per l'arte di Cimabue, a Roma visita i musei e le chiese e riempie i suoi quaderni di studi e copie di opere che spaziano dall'Antichità al Barocco. Sperimenta la sua prima crisi creativa nel tentativo di modellare il busto di sua cugina di secondo grado Bianca. Alberto è ospite nella casa dei genitori di Bianca. Dopo aver visitato Pompei e Paestum rientra a Stampa.

Nell'autunno 1921 Alberto soggiorna in Tirolo, dove assiste alla morte del suo compagno di viaggio: un episodio cruciale, che rielabora nel 1946 nel testo *Le Rêve, le Sphynx et la mort de T. (Il sogno, la Sfinge e la morte di T.)*.

1922

Il 9 gennaio arriva a Parigi, dove durante i successivi cinque anni frequenta la classe di scultura di Antoine Bourdelle (1861–1929) all'Académie de la Grande-Chaumière. Giacometti alloggia in pensioni e hotel.

1924

Prende in affitto il suo primo vero e proprio Atelier nell'Avenue Denfert-Rochereau 72 con vista sui giardini dell'Osservatorio.

1925

A inizio anno Giacometti si trasferisce nel suo secondo Atelier parigino nella Rue Froidevaux 37. A differenza del precedente che possedeva tutti i requisiti per essere l'Atelier di un artista, questo è dimezzato, basso e scuro. Avvia l'attività espositiva nel Salon des Tuileries. A Parigi arriva anche Diego, che d'ora in poi condividerà la vita e il lavoro con il fratello. Realizza oggetti d'arte decorativi progettati da Alberto.

1926

Alberto si confronta con il Cubismo e il Primitivismo. Realizza la prima opera importante, la *Femme cuillière (Donna cucchiaio/Grande donna)*.

1927

Giacometti prende in affitto il suo terzo Atelier nella Rue Hippolyte-Maindron 46, che con una superficie di 23 metri quadrati è nettamente più piccolo dei due precedenti. Malgrado l'esiguità dello spazio e la scarsità dell'arredamento vivrà e lavorerà in questo Atelier per tutta la vita.

1928/29

La partecipazione periodica a esposizioni regalano a Giacometti i primi successi. Jeanne Bucher espone nella propria galleria una scultura a forma di disco schiacciato, la *Tête qui regarde (Testa che guarda)*, che viene acquistata dal collezionista Vicomte Charles de Noailles. Alberto suscita l'attenzione dell'ambiente delle Avanguardie. André Masson lo presenta a Hans Arp, Joan Miró, Max Ernst e Alexander Calder. Alberto incontra i letterati Jacques Prévert, Georges Bataille e Michel Leiris. Leiris pubblica il primo articolo su Giacometti nella rivista di Bataille *Documents*. Il gallerista Pierre Loeb offre un contratto a

Giacometti. Il critico d'arte Tériade (Efstratios Eleftheriades) seleziona opere di Giacometti per la grande *Exposition internationale de la sculpture* nella Galleria Georges Bernheim.

1930

In occasione dell'esposizione di opere di Miró, Arp e Giacometti nella Galleria Pierre Loeb è possibile ammirare anche la scultura di Giacometti *Boule suspendue* (*Boccia sospesa*). André Breton e Salvador Dalí sono impressionati. Alberto entra a far parte della cerchia dei surrealisti che si raccolgono attorno a Breton e Louis Aragon. Giacometti prepara fondali in gesso per le riprese di moda di Man Ray. Man Ray presenta Alberto e Diego a Jean-Michel Frank, un mercante di mobili e arredi d'interni esclusivi, per il quale progettano e producono fra l'altro vasi, inserti per camini, lampade, applique per circa un decennio. Giacometti riceve l'incarico da Vicomte de Noailles di creare una scultura in pietra per il giardino della sua villa di Hyères sulla Costa Azzurra.

1931/32

Il contributo artistico di Giacometti *Objets mobiles et muets* (*Oggetti mobili e muti*) è pubblicato nella rivista di Breton *Le Surrealisme au service de la révolution*. Giacometti realizza sculture surrealiste come la *Femme égorgée* (*Donna sgozzata*). Prima mostra individuale nella Galleria Pierre Colle.

1933

Giacometti partecipa al *Salon des Surindépendants* con la scultura *La Cage* (*La gabbia*). Il 25 giugno Giovanni Giacometti muore a Glion sopra Montreux durante un soggiorno di cura. Alberto e Diego lasciano Parigi per Glion. Causa malattia Alberto non può partecipare al funerale del padre a Borgonovo.

1934

Prima mostra individuale negli USA presso la Galleria Julien Levy a New York. Alberto progetta la pietra tombale per suo padre nel cimitero di San Giorgio a Borgonovo e Diego la realizza. Giacometti disegna e modella per giorni e giorni la testa del fratello. Il ritorno alla concretezza gli costa l'immediata espulsione dalla cerchia dei surrealisti che si riunivano attorno a André Breton. Verso la fine dell'anno interviene la rottura fra lo scultore e i surrealisti, che per Giacometti significa la perdita di numerosi amici artisti. Ora Giacometti lavora esclusivamente sulla base del modello. Nessuna esposizione fino al 1947.

1935

Durante l'estate Max Ernst e Alberto lavorano blocchi di granito a Maloja.

1937

La sorella di Alberto, Ottilia, sposa il medico ginevrino Francis Berthoud, ma muore il 10 ottobre, il giorno del compleanno di Alberto, dando alla luce il suo unico figlio Silvio (morirà nel 1991).

1939

Giacometti conosce Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir. Le conversazioni con Giacometti confluiscono nei testi della coppia di scrittori.

1941–1945

Sforzandosi di visualizzare nella scultura la distanza spaziale dal modello, Giacometti realizza figure sempre più piccole. Le figurine sono alte solo pochi centimetri e sono collocate su basamenti, che in proporzione sono molto più grandi delle figurine stesse. Poco prima dell'invasione da parte della Wehrmacht tedesca Giacometti sotterra nell'Atelier le sue opere in miniatura. Mentre Diego resta a Parigi, Alberto si trasferisce a Ginevra, dove Annetta si prende cura del nipote Silvio. Alberto abita nell'Hôtel de Rive; crea altre sculture di gesso in miniatura. Giacometti conosce l'editore Albert Skira, alla cui rivista *Labyrinthe* contribuisce con disegni e testi. Incontra il fotografo Eli Lotar e Annette Arm. A scadenze regolari soggiorna a Stampa e a Maloja. Verso la fine del 1945 Giacometti torna a Parigi.

1946/47

I disegni di persone in movimento nello spazio esterno sfociano in una nuova concezione plastica della figura. Giacometti crea i primi progetti di piazza e torna a dedicarsi alla pittura. In una lettera al mercante d'arte Pierre Matisse, durante la preparazione di un'esposizione a New York, l'artista descrive le tappe della sua attività artistica e fa degli schizzi delle sue opere.

1948

Mostra individuale nella Galleria Pierre Matisse a New York con opere realizzate a partire dal 1925. Il catalogo contiene il saggio *La Recherche de l'Absolu (La ricerca dell'assoluto)* di Jean-Paul Sartre e la lettera scritta l'anno prima da Giacometti a Matisse, nella quale illustrava le tappe del suo percorso artistico e schizzava le sue opere. Grazie alla mostra l'artista fa breccia nella scena internazionale.

1949

Il 19 luglio Giacometti sposa Annette Arm (1923–1993).

1950

In occasione della prima mostra individuale europea dopo la guerra nella Kunsthalle di Basilea, per la prima volta un'opera di Giacometti entra in una collezione pubblica: il Kunstmuseum di Basilea acquista la scultura *La Place (La piazza)* del 1948/49. La Galleria Pierre Matisse di New York organizza la seconda mostra di Giacometti. Crea composizioni con più figure destinate a configurare la piazza poste su un piedestallo o inserite in una gabbia.

1951

Importante mostra di Giacometti nella Galleria di Aimé Maeght a Parigi.

1952/53

Numerose esposizioni in Europa e negli USA dedicate all'arte del 20° secolo propongono anche opere di Giacometti. Mostra individuale nell'Arts Club di Chicago. L'Institute of Contemporary Arts di Londra organizza, sotto la guida del critico d'arte David Sylvester, due convegni dedicati a Giacometti.

1954

L'industriale americano G. David Thompson diventa uno dei maggiori collezionisti e promotori di Giacometti. Alberto conosce Jean Genet. In occasione della seconda grande esposizione nella Galleria Maeght di Parigi, Jean-Paul Sartre pubblica un contributo sui dipinti di Giacometti.

1955

Con la prima mostra di Giacometti a Krefeld, Düsseldorf e Stoccarda l'artista acquista notorietà anche in Germania. L'Art Council di Londra e il Solomon R. Guggenheim Museum di New York organizzano le prime retrospettive. A Parigi Giacometti conosce il professore di filosofia giapponese Isaku Yanaihara, che negli anni successivi ritrarrà più volte.

1956

Per il padiglione francese della Biennale di Venezia Giacometti crea numerose versioni di figure femminili in piedi e di alta statura, le *Femmes de Venise (Donne di Venezia)*. Franz Meyer organizza nella Kunsthalle di Berna la prima retrospettiva su Giacometti in Svizzera.

1957

In occasione della terza mostra di Giacometti nella Galleria Maeght di Parigi Jean Genet pubblica nel catalogo un estratto del suo testo *L'Atelier de Alberto Giacometti*.

1958–1960

Giacometti rivolge la sua attenzione alla configurazione della piazza antistante la Chase Manhattan Bank a New York. Prevede tre figure: una donna in piedi, un uomo che cammina e una testa su un basamento alto. Alberto conosce Caroline, una donna di equivoca reputazione. Cede all'attrazione e la ritrae in più occasioni.

1961

Giacometti progetta per la pièce *Aspettando Godot* di Samuel Beckett nel Théâtre de l'Odéon la scenografia: un unico albero e una luna su un palco altrimenti spoglio.

1962

In occasione della mostra individuale alla Biennale di Venezia Giacometti ottiene il Gran Premio di scultura. In realtà egli sperava in un riconoscimento analogo per la sua pittura. Il poeta francese Jacques Dupin pubblica la prima monografia di Giacometti con una ricca documentazione sulle *œuvres* del periodo 1914 – 1962. Il Kunsthhaus di Zurigo allestisce un'ampia retrospettiva con 300 opere.

1963

A Giacometti viene diagnosticato un tumore allo stomaco, si fa operare nella Clinica Rémy-de-Gourmont di Parigi. La Phillips Collection di Washington organizza un'esposizione su Giacometti, la Galleria Beyeler di Basilea espone, in vista della creazione di una fondazione svizzera di diritto pubblico dedicata a Giacometti, opere provenienti dalla ricca collezione di G. David Thompson.

1964

Annetta Giacometti muore il 25 gennaio nella sua casa di Stampa. Sono presenti Alberto e i suoi fratelli. Annetta è sepolta nel cimitero di San Giorgio a Borgonovo ai piedi della pietra tombale che Alberto aveva progettato trenta anni prima per suo padre.

1965

Retrospective nel Museum of Modern Art di New York (in seguito a Chicago, Los Angeles e San Francisco), nella Tate Gallery di Londra e nel Louisiana Museum di Humlebæk. Mostra di disegni nel Stedelijk Museum di Amsterdam. Ernst Scheidegger e Peter Mürger producono un film su Giacometti. A inizio ottobre si reca a New York in nave per la mostra allestita nel Museum of Modern Art. Sulla Chase Manhattan Plaza verifica il suo progetto di piazza, che però non verrà mai realizzato. In novembre Giacometti riceve il Gran prix de sculpture nazionale attribuito dallo Stato francese e il Dottorato honoris causa conferitogli dalla facoltà di filosofia dell'Università di Berna. A inizio dicembre entra nell'Ospedale cantonale di Coira per farsi curare.

1966

Alberto Giacometti muore alle 22.10 dell'11 gennaio all'Ospedale cantonale di Coira. Il 15 gennaio è sepolto a Borgonovo, frazione di Stampa, con grande partecipazione e commozione di amici e conoscenti.

Le fotografie dell'esposizione

Domande

Alberto Giacometti. A casa

Prendi un foglio A4 e piegalo in modo da ottenere quattro parti uguali.

Ogni campo è riservato per una delle domande sottostanti.

Leggi le domande e cerca nell'esposizione fotografie che ti svelano la risposta.

Per ogni domanda fa' uno schizzo oppure rispondi a parole.

Domande

Descrivi oppure schizza l'Atelier di Alberto Giacometti.

Come è Alberto Giacometti? Aspetto, abbigliamento, Descrivi.

Come lavora Alberto Giacometti? Descrivi oppure schizza.

Schizza alcune figure di Alberto Giacometti che trovi esposte nella mostra o che vedi sulle fotografie.

Per questo compito hai a disposizione 30 minuti. Dopodiché la classe si riunisce e insieme discutete le vostre risposte, gli schizzi realizzati, le vostre impressioni.

Materiale

matita, pennarello, carta, supporto (cartoncino o simile), sedia

Fotografie

Compiti

Descrivi oppure schizza l'Atelier di Alberto Giacometti.

Come è Alberto Giacometti?
Aspetto, abbigliamento...

Come lavora Alberto Giacometti?
Descrivi oppure schizza.

Schizza alcune figure di Giacometti che trovi esposte nella mostra o che vedi sulle fotografie.

Schizzare figure

Le figure di Alberto Giacometti si adattano bene allo schizzo.

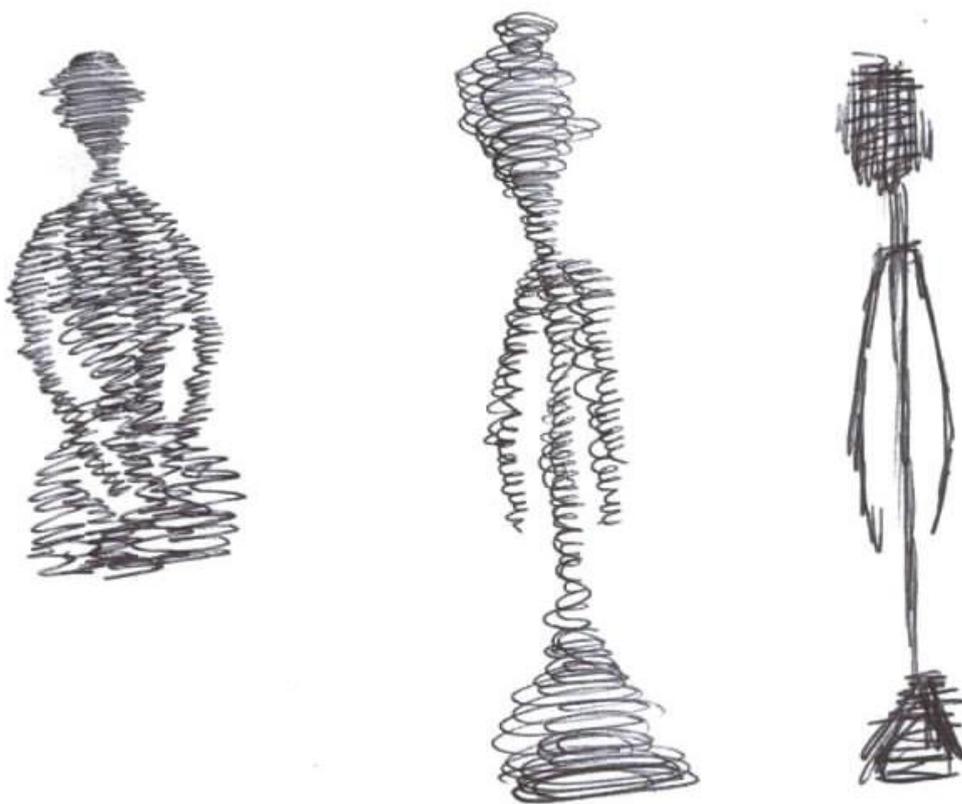
Uno schizzo può essere realizzato in tanti modi – vedi sotto.

Suggerimento. Gli scolari scelgono un unico plastico e lo schizzano ripetutamente.

Dapprima con il loro ritmo. In seguito a tempo. L'insegnante cronometra il tempo.

Iniziare con due minuti e scalare gradatamente fino a 15 secondi.

Un'esperienza interessante per la maggior parte degli allievi in quanto superano le loro inibizioni.



Strappare figure

Rappresentare su carta nera le figure di Alberto Giacometti attraverso strappi.
Incollarle su carta bianca o viceversa.



Ritratti

Famiglia Giacometti

Osserva attentamente i ritratti. Quali rappresentano membri della famiglia Giacometti? Come si chiamano le persone ritratte e con quale frequenza le trovi?

Dettaglio

Ritaglia una finestrella da un foglio di carta, avvicinala a un ritratto e individua un ritaglio. Disegna in modo esatto il ritaglio individuato. Prova a colorarlo con i pennarelli scegliendo le stesse tonalità di colore utilizzate da Alberto.

Occhi e contorno

Scegli un ritratto. Disegna la parte con gli occhi. Che cosa esprimono gli occhi? Fa' la stessa cosa con il naso e con la bocca. Che cosa constati?

Affinità

Confrontati a un ritratto esposto. Trova cinque concordanze tra te e la persona ritratta e cinque discordanze (differenze).

Nature morte

Schizzare

Alberto Giacometti ha disegnato un numero infinito di nature morte. Quali oggetti trovi sulle sue nature morte? In che modo sono tracciate le linee?

Trova un posticino nel museo dove puoi sederti e disegnare il locale oppure gli oggetti che ti circondano e che vedi. Hai 15 minuti di tempo.

Interni

Il disegno rappresenta un interno. Compila un elenco di oggetti che sei in grado di riconoscere sul disegno.

A occhi chiusi

Scegli una natura morta. Descrivila a qualcuno che non la vede. Invita gli ascoltatori a chiudere gli occhi, in modo da immaginare meglio il quadro. Se qualcuno desidera sapere dei particolari può porre delle domande. Per finire si aprono gli occhi e si paragona la propria immagine alla natura morta descritta.

Sequenze

Inventa una storia a immagini, in cui una parte sia rappresentata da una natura morta. Appendi i disegni e racconta agli altri la storia trovata.